

Accolto il ricorso che riteneva incompatibile l'adesione alla massoneria con l'iscrizione al partito

Udc, tessera negata a Melasecche

Il consigliere replica: "Mi attacca chi ha paura delle novità"

Federico Zacagnoni



Bloccato il tesseramento di Melasecche all'Udc

TERNI - Per la commissione provinciale tesseramento dell'Udc, l'appartenenza di Enrico Melasecche alla massoneria è incompatibile con quella al partito di Pierferdinando Casini che aveva stappato lo champagne quando l'ex vicesindaco di Gianfranco Ciaurro era entrato nello scudocrociato. Cambiando casa, come raccontava il felice slogan di sei metri che ne accompagnò la migrazione da Forza Italia e con cui Melasecche fece tappezzare la città. Una decisione che rischia di aprire le porte a una fuga dall'Udc dove l'appartenenza a una loggia era stata finora accettata e tollerata. Tanto che quello di Melasecche non sarebbe un caso isolato. L'attivissimo consigliere regionale e comunale, dalla sua, rischia di fare la fine del personaggio interpretato da Tom Hanks nel film che raccontava la storia dell'apolide, costretto a vivere in un aeroporto senza patria e senza documenti. "Non mi riconosco in questo ritratto - attacca Melasecche - e non

mi abbasso a commentare l'iniziativa di personaggi che hanno solo paura delle novità, dell'ingresso di forze fresche che possono mettere in discussione le rendite di posizione

che e gli equilibri che si sono cristallizzati all'interno del partito. Sulla mia appartenenza alla massoneria voglio evitare ogni speculazione. Si sappia solo che sono cristiano, catto-

lico e che c'è un dialogo aperto tra la Chiesa e l'istituzione. Come pure non ho mai messo in discussione i valori fondanti del partito". Il ricorso contro Melasecche l'ha

presentato Danilo Stentella, dipendente comunale e membro del comitato provinciale e regionale dell'Udc. E' lui che ha messo in discussione la tessera chiesta on line dal-

l'ex vicesindaco alla direzione nazionale e non ancora ratificata dal segretario ternano, Franco Caffarelli, in virtù del contenzioso. E stato proprio Stentella a darne notizia, con una nota in cui spiega di avere chiesto "una verifica della compatibilità del tesseramento di Melasecche, perché lo statuto riconosce come causa ostativa l'adesione ad associazioni o movimenti aventi finalità politiche o ideali contrastanti con quelle del partito". Stentella ha preparato un dossier, incentrato sull'appartenza del rivale all'istituzione massonica. Appartenenza di cui, peraltro, Melasecche non ha mai fatto mistero. E la commissione tesseramento (organismo indipendente) ha chiesto di incontrare i due protagonisti della vicenda. Ma solo uno, il ricorrente, si è presentato. Così il presidente dell'organismo, Marco Bonfiglio, ha preso carta e penna e comunicato a Stentella e Melasecche l'esito dell'istruttoria che si è chiusa con il rigetto della domanda di adesione. Ora il consigliere regionale potrà fare ricorso alla direzione nazionale.